

L'esperienza religiosa dell'uomo

Quando parliamo di religione a volte abbiamo l'impressione di non esserci spiegati abbastanza, di avere perplessità sul discorso di Dio, confusioni sulle diverse religioni, sulle scelte personali di fede. E' dunque necessario un semplice chiarimento dei seguenti termini: *religiosità, religione e fede*.

Va precisato che è possibile che esista un'esperienza di religiosità senza alcuna adesione ad una religione e scelta di fede, mentre non è possibile il contrario: chi afferma di possedere una fede non può non riconoscersi in una religione e non avere una propria religiosità.

Religiosità – è una attitudine, è una predisposizione dello spirito umano a cogliere un significato superiore, assoluto e totale delle cose che l'uomo vive. Possiamo dire che è attiva in noi quella capacità di cercare nelle cose un significato superiore. Attraverso la religiosità l'uomo intuisce la presenza di un mistero oltre la realtà visibile, al di là della religione che professa. La religiosità umana è ciò che consente all'uomo di non sentirsi solo nell'universo, di percepire un legame che unisce la propria vita con quanto di più bello ed elevato possa esserci nella natura e in altro.

La religiosità sta alla base di ogni esperienza religiosa e di ogni religione. Senza stupore di fronte alla bellezza e alla complessità della natura e dell'essere, senza creatività, senza riflessione sulla vita senza ammirazione per il bene, non vi è religione.

Religione – “religio” che indica legame, collegamento, relazione. Dimensione dell'esperienza della cultura umana caratterizzata da un rapporto con la divinità che per l'uomo diventa fonte di ideali, valori e comportamenti. Ogni religione ha un suo credo, sue pratiche di culto e un suo codice di comportamento.

Le religioni sono dei sistemi storici che nelle varie culture umane hanno posto un modello di relazione con Dio, ad esempio alcune di esse vedono il rapporto uomo-Dio

fondato sulla dipendenza e sudditanza, altre come alleanza, altre come amicizia e figliolanza. Ogni religione è definita da un suo credo con principi fondamentali su Dio, sul mondo e la creazione, l'anima e il corpo dell'uomo, la vita, la morte, l'aldilà Accanto a tale credo ogni religione ha la sua teologia e le pratiche di culto, cioè atti personali o comunitari con cui i fedeli esprimono il loro rapporto con Dio. Le religioni, sia che siano fondate da un personaggio storico sia che derivino da tradizioni millenarie, molto spesso hanno libri sacri che contengono le verità da conoscere e osservare.

La Teologia (Theòs-Dio e Lògos discorso, pensiero, parola, ragionamento) è la scienza della fede, è l'insieme di discipline che studiano in modo scientifico, storico e sistematico i problemi che riguardano Dio e il suo rapporto con l'uomo. Nel cristianesimo, a differenza di tutte le altre religioni, l'assoluto è diventato storia con Gesù, uomo e Dio.

La Chiesa cattolica, con il Concilio Vaticano II, non rigetta nulla di quanto è vero e santo nelle altre religioni; essa considera con sincero rispetto che in tutte siano presenti alcuni elementi di verità capaci di far progredire l'uomo attraverso i valori spirituali, morali e sociali.

Fede – si intende non tanto la predisposizione interiore dell'uomo a vedere nelle cose e nella vita un mistero più profondo (religiosità) e neanche le diverse forme storiche del rapporto uomo-Dio (religioni), ma un atteggiamento interiore personale. L'uomo accoglie liberamente la proposta di vita di una religione. La fede è una proposta ad una provocazione da parte di Dio. Per i cristiani la "provocazione" è Gesù Cristo e la fede è il centrare su di lui la propria vita. In questo senso la fede è anzitutto un "credere" in qualcuno piuttosto che credere in qualcosa. La fede non può essere considerata un fatto privato, è necessario un aggancio alla realtà e alla storia. La fede si traduce nella scelta di una religione, è la chiamata alla testimonianza in una comunità.

La fede non è un vago sentimento di armonia, ma una definita e motivata scelta di vita che si traduce in atti concreti.